Document delivery: richiesta rettifiche

Gentile Direttore,
nell'articolo *Il document delivery durante il Covid-19* di Stefania Vasetti, pubblicato nel numero di settembre di "Biblioteche oggi", 38 (2020), 6, p. 12-17, sono presenti parecchie inesattezze. Si citano iniziative curate dal network NILDE, senza alcuna verifica presso le fonti pubbliche (ad esempio il sito ufficiale https://nildeworld.bo.cnr.it/it) e senza che in alcun modo sia stato contattato il Comitato Biblioteche NILDE.
Chiediamo pertanto di rettificare le seguenti notizie errate:

1. A Silvana Mangiaracina viene attribuita l'afferenza all'Università degli studi dell'Insubria, ma è noto che la dr.ssa Mangiaracina è afferente al Consiglio nazionale delle ricerche ed è la direttrice della Biblioteca di Area della ricerca del CNR di Bologna;
2. Silvana Mangiaracina e Giovanna Colombo non sono le coordinatrici della mailing list Nilde-Forni, ma ricoprono il ruolo rispettivamente di responsabile del servizio NILDE e di coordinatrice del Comitato Biblioteche NILDE attualmente in carica (cfr. https://nildeworld.bo.cnr.it/it/content/cbn);
3. è assolutamente falsa l›informazione che sia possibile inviare alla lista Nilde-Forni una mail di richiesta contributo "senza verificare quale biblioteca lo possiede". Al contrario le istruzioni per il buon uso della lista NILDE-Forni, inviate agli aderenti e pubblicate sul sito Nildeworld e la relativa checklist, obbligano alle seguenti verifiche preliminari all'invio di domande alla lista: a) la richiesta è stata inevasa ripetutamente in NILDE; b) non si è trovata alcuna biblioteca NILDE disponibile nei cataloghi consultati dopo aver controllato la checklist e il file situazione dei servizi erogati (cfr. al link https://nildeworld.bo.cnr.it/it/content/uso-della-lista-nilde-forni-al-tempo-del-covid-19);
4. l'iniziativa RSCVD, promossa dall'IFLA e alla quale partecipano diverse biblioteche italiane, è ancora attiva e non è stata chiusa al 31 agosto 2020: la notizia poteva essere facilmente verificata, alla data di pubblicazione dell'articolo, consultando l'aggiornamento pubblicato sul sito ufficiale IFLA (cfr. https://www.ifla.org/node/93216);
5. il paragone tra l'iniziativa RSCVD e RapidILL è scorretto perché equipara un servizio di *resource sharing* gratuito (gestito da volontari e basato sulla solidarietà interbibliotecaria) a un trial di un prodotto commerciale;
6. SUBITO non è un servizio in abbonamento. Infine con rammarico constatiamo la grave mancanza di verifica delle fonti, almeno per quanto riguarda NILDE, sia da parte dell'autrice che in sede di referaggio.

Grazie per il vostro riscontro.
A nome del Comitato Biblioteche NILDE,

Giovanna Colombo
La coordinatrice

Dopo aver pubblicato la richiesta di rettifica di Giovanna Colombo, abbiamo dato modo anche all'autrice dell'articolo di replicare [m.b.].

Gent.ma dr.ssa Giovanna Colombo,
come già ho avuto modo di fare nel risponderle privatamente per mail, mi scuso prima di tutto con lei e con la dr.ssa Silvana Mangiaracina per non aver correttamente indicato in vostro ruolo e le vostre cariche rispettivamente in NILDE e nell'ambito del CNR.
È stato un errore, forse nato dalle numerose mail relative alla lista NILDE-Forni che riceviamo da voi come ufficio del Prestito interbibliotecario della Biblioteca Umanistica dell'Università di Firenze.
Riguardo agli altri punti vorrei, però, fare delle puntualizzazioni.
Per quanto riguarda il coinvolgimento del Comitato Biblioteche NILDE non l'ho reputato necessario perché il focus dell'articolo non era la lista NILDE-Forni, ma il confronto tra RSCVDe RAPID-ILL, che come Ateneo abbiamo avuto modo di sperimentare contemporaneamente nei mesi del lockdown.
Relativamente a RSCVD potevo citare anche la pagina all'interno del sito di NILDE in cui se ne parla, ma avendo presentato la fonte stessa, cioè la pagina RSCVD dell'IFLA, non era, a mio avviso, essenziale. Quella è la vera fonte, perché il Document Delivery and Resource Sharing dell'IFLA informano del proprio servizio, non la pagina di NILDE, che presenta l'iniziativa di altri.
Relativamente al punto 3, lei scrive: "È assolutamente falsa l'informa-

zione che sia possibile inviare alla lista Nilde-forni una mail di richiesta contributo "senza verificare quale biblioteca lo possiede". Tuttavia questo è, di fatto, quello che succede: dopo "diverse inevasioni su NILDE", come scrivo nell'articolo, ci si può rivolgere alla mailing list NILDE-Forni. A quel punto le verifiche di quale è la biblioteca che risulta proprietaria della risorsa sono già state fatte nella prima fase della ricerca e quando si tenta la strada NILDE-Forni lo si fa come *extrema ratio*, rivolgendosi a tutte le biblioteche aderenti, senza distinzioni. Questo è ciò che intendevo.
È vero, comunque, che bisognerebbe seguire i passi indicati nella pagina https://nildeworld.bo.cnr.it/it/content/uso-della-lista-nilde-forni-al-tempo-del-covid-19.
Purtroppo, però, si capisce leggendo le numerose mail che arrivano dalla mailing list NILDE-Forni, che una cosa è ciò che il buon uso della lista prevede, altra è ciò che avviene nella pratica quotidiana del lavoro.
Al punto 4, lei scrive: "L'iniziativa RSCVD, promossa dall'IFLA e alla quale partecipano diverse biblioteche italiane, è ancora attiva e non è stata chiusa al 31 agosto 2020: la notizia poteva essere facilmente verificata, alla data di pubblicazione dell'articolo, consultando l'aggiornamento pubblicato sul sito ufficiale IFLA (cfr. https://www.ifla.org/node/93216)".
Faccio notare che l'articolo in questione, per essere pubblicato a settembre, è stato licenziato alla fine di luglio e che la data della nota dell'IFLA che lei cita è del 24 luglio 2020.
Inoltre nella nota non mi pare che sia scritto che RSCDV è stato prorogato, ma che si sta valutando di prolungare il servizio: "Given the success of the RSCVD program, the Committee has tasked a small working group to begin discussing how to build on this success and establish the service permanently".
Del resto anche nella pagina del sito di NILDE si dà ancora come scadenza il 31 agosto 2020 (cfr. https://nildeworld.bo.cnr.it/it/content/rscvd-faq-versione-italiana).
Al punto 5, lei scrive: "Il paragone tra l'iniziativa RSCVD e RapidILL è scorretto perché equipara un servizio di *resource sharing* gratuito (gestito da volontari e basato sulla solidarietà interbibliotecaria) ad un trial di un prodotto commerciale".
Sono consapevole di questo, infatti, ho scritto: "Prendere una posizione a favore di uno o dell'altro strumento è difficile in questo momento perché ci sono stati presentati su livelli diversi e con finalità opposte: nel primo caso la solidarietà in un momento di difficoltà a livello mondiale (RSCVD), nel secondo un intento commerciale (Rapid-ILL)".
Al Punto 6 lei scrive: "SUBITO non è un servizio in abbonamento".
Non ho scritto nulla del genere, ma questo: "Naturale conseguenza di questo processo è domandarsi se RSCVD e Rapid-ILL metteranno in crisi un altro colosso del document delivery rappresentato da SUBITO-doc.de, il portale che consente di ricevere a pagamento molti documenti o libri posseduti dalle biblioteche prevalentemente di ambito tedesco. Probabilmente sì: anche se la possibilità di pagare il servizio solo al bisogno e non con un abbonamento fisso come nel caso di Rapid-ILL è una modalità da non sottovalutare nel bilancio di un ateneo o di una biblioteca istituzionale".
Come lei ha richiesto a "Biblioteche oggi" di rettificare alcune informazioni pubblicate nel mio articolo, così credo sia opportuno che anche il sito di NILDE pubblichi le mie puntualizzazioni. Dal momento, infatti, che nella sezione *News* trovo scritto: "Nell'articolo *Il document delivery durante il Covid-19* di Stefania Vasetti, pubblicato nel numero di settembre di "Biblioteche oggi", 38 (2020), 6, si riscontrano parecchie inesattezze" (https://nildeworld.bo.cnr.it/it/news), mi deve essere dato diritto di replica.
Auspico che da tutto ciò possano scaturire utili chiarimenti per il lavoro che in questo momento di grande difficoltà sanitaria, sociale ed economica le biblioteche stanno facendo con impegno e serietà e che si giunga a un sereno e costruttivo chiarimento tra di noi, accantonando sterili diatribe.
Un cordiale saluto.

Stefania Vasetti
Biblioteca Umanistica
Università degli studi di Firenze

DOI: 10.3302/0392-8586-202008-069-1